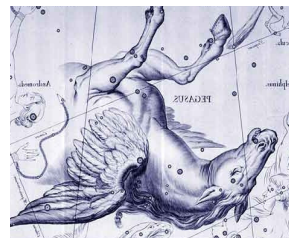


Programma di Maggio e Giugno 2006

- Martedì 02 mag. **Serata libera**
- Martedì 09 mag. **I corpi minori del sistema solare**
(G. Cortini)
- Martedì 16 mag. **La complessa evoluzione delle galassie**
(G. Cortini)
- Martedì 23 mag. **Serata libera** (osservazione astronomica)
- Martedì 30 mag. **Serata libera** (osservazione astronomica)
- Martedì 06 giu. **Riunione del Consiglio Direttivo**
- Martedì 13 giu. **Ultime novità astronomiche** (G. Cortini)
- Martedì 20 giu. **Il fenomeno delle supernovæ** (S. Moretti)
- Martedì 27 giu. **Serata libera** (osservazione astronomica)

Pegasus, notiziario del Gruppo Astrofili Forlivesi è **aperto** a tutti coloro che vogliono collaborare inviando il materiale al socio Fabio Colella all'indirizzo fabio60@alice.it oppure **presso la sede del GAF**



PEGASUS

notiziario del
Gruppo Astrofili Forlivesi
"J. Hevelius"

Anno XIV - n° 76

Maggio - Giugno 2006



in questo numero:

- | | | |
|---------|------------------------------------|---|
| pag. 3 | <i>Editoriale</i> | |
| pag. 4 | <i>Fenomeni astronomici</i> | L'eclisse totale di sole del 29 marzo osservata a Salloum... di <i>Claudio Lelli</i> |
| pag. 7 | <i>Fenomeni astronomici</i> | ...e a Forlì di <i>Marco Raggi</i> |
| pag. 9 | <i>Attività dei soci</i> | Va' dove ti porta il Sole di <i>Chiara Alacchi</i> |
| pag. 12 | <i>Astronomia del passato</i> | NUT: la "Ciela" ovvero ...
...quote rosa al GAF di <i>Chiara Alacchi</i> |
| pag. 14 | <i>La Luna e i suoi segreti</i> | Petavius Crater di <i>Stefano Moretti</i> |
| pag. 16 | <i>L'angolo della meteorologia</i> | a cura di <i>Giuseppe Biffi</i> |
| pag. 17 | <i>Cosa osservare</i> | Breve Almanacco Astronomico
a cura di <i>Stefano Moretti</i> |
| pag. 20 | <i>Rassegna stampa</i> | Indice principali riviste astronomiche italiane
a cura della <i>Redazione</i> |
| pag. 24 | <i>Incontri settimanali</i> | Il programma prossimo venturo |

Pegasus

Anno XIV - n° 76
Maggio - Giugno 2006

A CURA DI:
Marco Raggi e Fabio Colella

GRAFICA E
IMPAGINAZIONE:
Fabio Colella

HANNO COLLABORATO A
QUESTO NUMERO:
Chiara Alocchi, Giuseppe Biffi,
Claudio Lelli, Stefano Moretti

Recapito:
C.P. n° 257 FORLÌ

Sito INTERNET:
<http://it.geocities.com/gruppoastrofiliforlivesi/>

✉ e-mail:
stefanomoretti_001@fastwebnet.it

Mailing-List:
<http://it.groups.yahoo.com/group/gruppoastrofiliforlivesi/>

IN COPERTINA:

Una spettacolare immagine
dell'anello di diamante al 2°
contatto ripresa
da Salvatore Tomaselli a
Salloum (Egitto)

Il Gruppo Astrofili Forlivesi "J. Hevelius"
si riunisce ogni martedì sera presso i locali
della Circostrizione n° 3 – Via Orceoli n°
15 – Forlì. Le riunioni sono aperte a tutti
gli interessati.

Le quote di iscrizione rimangono le stesse
dell'anno scorso:

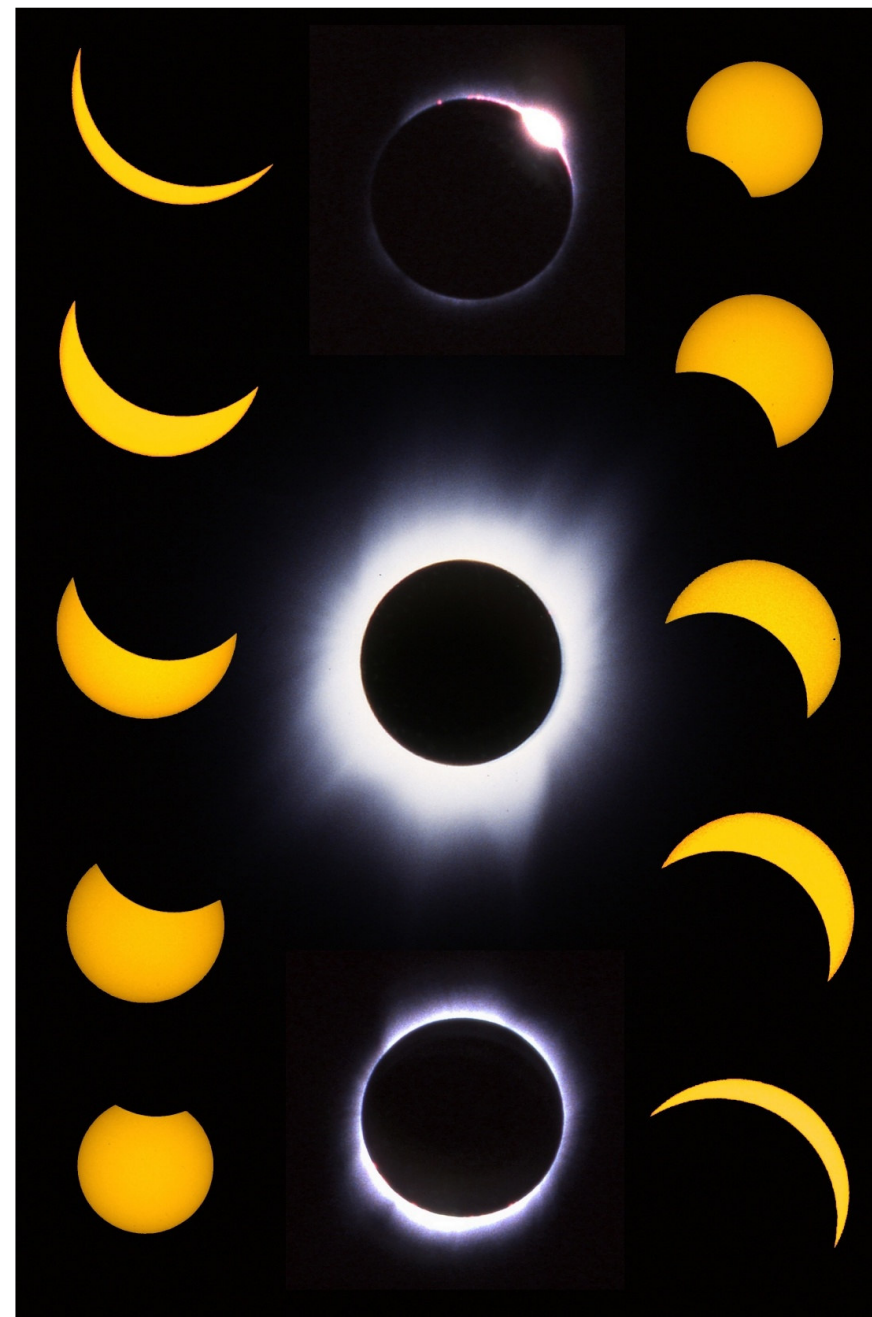
Quota ordinaria (minima): € 25,00

Quota ridotta: € 15,00
(per ragazzi fino a 18 anni)

La quota si versa direttamente in sede al
Tesoriere Rag. Alberto Gudenzi o a mezzo
vaglia postale indirizzato a:

GRUPPO ASTROFILI FORLIVESI
CASELLA POSTALE 257
47100 FORLÌ COP

Si ringraziano tutti coloro che già hanno provveduto
al pagamento e quanti vorranno con sollecitudine
mettersi in regola e contribuire al sostentamento
delle attività del Gruppo.



L'eclisse totale nelle immagini riprese da Marco Raggi e montate in sequenza da Fabio Colella;
questa e altre immagini sono disponibili presso la sede sociale.



- Letture di Astronomia: storia dell'esperienza femminile in Astronomia
- 400x – Stelle doppie: nuove sfide
- Hanc Marginis – Le comete : un tempo galline dalle uova d'oro
- Nel cielo – Il tripletto nel Leone

- Nel Cielo – M48, NGC4361 e M104
- Hanc Marginis – L'Elfo di George Hale

Marzo 2006



- L'eclisse totale di Sole del 29 marzo
- Come avere cura delle vostre ottiche
- Verso Cerere e Vesta: la missione Dawn
- Il nostro indirizzo cosmico
- La nebulosa del Granchio
- Apophis: un asteroide pericoloso ma non troppo
- Il rifrattore Ski-watcher ED120
- Telescopio Ziel Mahk-130

Aprile 2006

- “Buchi nel Cielo”: i globuli di Bok
- A cavallo di un raggio di luce
- Scienza e astronomia su Columbus
- Tempo della Terra e tempo del Cielo
- Il cielo primaverile con il binocolo
- Una ventata di novità dalla Meade
- Il Cielo a colori con la tecnica CCD-LRGB
- Binocoli Ziel 15x60 e 10-40x60



EDITORIALE

Numero dedicato quasi interamente all'evento astronomico più importante dell'anno: l'eclisse totale di Sole dello scorso 29 marzo. E non poteva essere altrimenti!

Le condizioni meteo ovunque favorevoli hanno consentito come meglio non si poteva l'osservazione della totalità ai 19 fortunati che si sono recati a *Salloum*, in Egitto, ma anche a chi si è diretto sulla costa della Turchia nelle vicinanze di *Antalya* (il Responsabile Scientifico del Gruppo Giancarlo Cortini), ed anche a Forlì hanno dato modo di osservare con pieno successo le fasi della parzialità nel corso dell'osservazione pubblica organizzata dal G.A.F. presso la sede sociale, con imponente spiegamento di strumenti di ogni tipo. Prova ne sia l'affollamento degli intervenuti nel corso della mattinata, come si può notare anche dalle immagini all'interno di questo fascicolo.

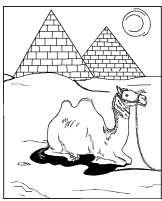


(M.R.)

Oltre all'articolo del Presidente Claudio Lelli che traccia un resoconto scientifico del fenomeno, il lettore troverà anche una descrizione scritta “in punta di penna” e con la consueta dose di ironia da Chiara Alocchi, capace di trasmettere le sensazioni che accompagnano l'attesa dell'evento e le intense emozioni che si vivono durante gli attimi incantati della totalità. Sempre di Chiara un breve profilo di *Nut*, la dea del cielo nell'antichità egizia (e per questo particolarmente “cara” a noi astrofili.....), la cui immagine ci ha accompagnato durante le varie tappe del nostro viaggio. Il racconto della spedizione in terra d'Africa (“*Il Sole Nero nella terra dei Faraoni*”), che ha visto un momento “scientifico” dedicato al fenomeno dell'eclisse ed uno più “turistico” sulle civiltà, le culture, i personaggi e i luoghi incontrati durante i nove giorni di viaggio, è stato presentato ad un folto pubblico nella serata del 21 aprile scorso presso la sala della Circostrizione n. 3 al Foro Boario.

Buona lettura a tutti!

Marco Raggi



FENOMENI ASTRONOMICI

L'eclisse totale di Sole del 29 marzo osservata a Salloum in Egitto

di Claudio Lelli

Nell'antichità le eclissi erano motivo di sgomento per gli attoniti osservatori; con il progredire delle conoscenze matematiche e fisiche divennero un banco di prova delle teorie utilizzate per la loro previsione e per l'interpretazione delle osservazioni effettuate durante il loro verificarsi. E oggi?

Rimangono pur sempre fra i più belli e coinvolgenti fenomeni della natura. Noi lo possiamo ben testimoniare. Alcuni dei 19 partecipanti al viaggio in Egitto non erano nuovi alla visione dell'evento, altri invece lo godevano per la prima volta: unanime il sentimento di meraviglia ed il senso di pieno appagamento conseguente il fatidico momento del formarsi dell'«anello di diamante»! La luce, all'avvicinarsi della totalità diminuisce in modo precipitoso poi riprende vigore e avvolge in un caldo abbraccio gli astanti, sorpresi e ammirati da tanto spettacolo!

Volendo dare qualche dettaglio un po' più "scientifico" sull'eclisse osservata, dirò innanzitutto che la visibilità è stata ottima sia dal punto di vista "geometrico" con il Sole alto e in posizione meridiana, sia dal lato meteorologico: la nebbia mattutina si è diradata ed ha liberato un bel cielo azzurro e trasparente, senza una nuvola. Durante la fase parziale, ormai ben nota a tutti i partecipanti, non ci sono momenti di particolare interesse, se non il fatto di notare ad occhio la diminuzione della luce ambientale; questa si manifesta in modo spiccato solo al raggiungimento della copertura di tre quarti del diametro solare; molto bello è il gioco geometrico dei



7 minuti al 2° contatto

due archi di circonferenza rappresentati dal bordo del Sole e da quello della Luna: anche un occhio non molto esperto si accorge che il diametro del disco nero della Luna è maggiore di quello solare, quindi..... l'eclisse sarà totale! I fotografi in questo frattempo continuano a scattare foto a intervalli regolari con utilizzo dei filtri solari. Al binocolo il Sole appare quasi "pulito", è presente infatti solo un gruppetto di macchie in prossimità del lembo sud-est.

Questo, in accordo con il periodo di minima attività del ciclo undecennale, fa prevedere una corona di tipo "equatoriale" caratterizzata da lunghi pennacchi coronali in prossimità dell'equatore e ridotta estensione ai poli.



	<ul style="list-style-type: none"> • Sono le prime stelle? • Forse Chirone ha un fratello • Pianeti di nane brune • Sorpresa in wd 1 • Svelare mondi lontani • Un mondo rimasto bambino • L'eclisse dall'Italia • La Luna negata • Cronaca di un transito • Occhio a Saturno • Due nuovi Vixen • Registax 3 nuovo e potenziato 	<ul style="list-style-type: none"> • Quant'è buono il tuo cielo? • Cresce la qualità del <i>made in China</i> • Scippi stellari • Perché Vega è così luminosa? • Asteroidi o comete? • Catastrofi cosmiche? Improbabili • Non è una stringa • Fusioni "secche" • Le palpitazioni del Sole • Fasce di Kuiper extrasolari
	<p style="text-align: center;"><i>Marzo 2006</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Aprile 2006</i></p>
<p style="text-align: center;">Cœlum</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le supernovae • Comete del periodo • Gli asteroidi – Giunone nella testa di Orione • La Luna: nei dintorni di Plinius • 22 marzo 2006: Eclisse totale di Sole • Esistono altri satelliti naturali della Terra? • Compagni di viaggio • Frugate il Cielo • Il punto su: i neutrini • Le stelle nei libri • UB313: diametro 3100 Km • Anche a Napoli le polveri della cometa Wild2 • Il "Rumak" Intes Pharon 5 • Editoriale tecnico: a prova di principiante • Preview Tele-Extender Meade 3x e 5x 	<ul style="list-style-type: none"> • Le supernovae • Comete del periodo • La Luna: la Statio Tranquillitas • La Supernova del Lupo • Egitto 2006, un'eclisse faraonica • Asteroidi o Pianeti? La storia si ripete • Le stelle nei libri • La McNeil Nebula è già sparita! • C. Huygens: 350 anni fa – La scoperta di Titano • Il nuovo rifrattore SkyWatcher 120ED • Editoriale tecnico: il mercato dell'Astronomia in Italia • Preview Newton Rigel 200 • Letture di Astronomia – Storia dell'esperienza femminile in Astronomia II



RASSEGNA STAMPA

a cura della Redazione

Indice principali riviste astronomiche del bimestre passato

	Marzo 2006	Aprile 2006
l'astronomia  	<ul style="list-style-type: none"> Marte: fisionomia di un pianeta Il revival delle lastre fotografiche La stella rossa del Leone La messa a punto del telescopio attraverso l'immagine digitale Nane rosse: tante, piccole e solitarie Il più simile alla Terra Un giovane ammasso supermassiccio Un'insolita bolla di gas Quando Caronte nasconde una stella Fossili marziani: messa a punto la tecnica per individuarli Le supernove Ia e l'espansione dell'universo Dischi di polveri e sistemi planetari La transizione supernova – resto di supernova Piccoli buchi neri crescono Migliaia di stelle neonate in M42 	<ul style="list-style-type: none"> RS Ophiuchi è riesplora Come avvengono le esplosioni delle Supernovae Ia Astronomia a Napoli La (strana) storia del CEV Il mistero delle stelle rubate Confermati i fratelli di Caronte Una rotazione fuori dal comune Rilevato alone di gas caldo attorno a NGC5476 Schegge di vetro da scontri galattici Involuppi di materiale attorno alle cefeidi Polvere di stelle creata in laboratorio I metalli del lontano universo Tracce di super sistemi solari Inattesa attività X nelle ellittiche Scambio di stelle all'origine dei GRB Hawking a Padova
	Marzo 2006	Aprile 2006
le Stelle	<ul style="list-style-type: none"> I mattoni del DNA Il primo pianeta extrasolare di taglia terrestre La trottola più veloce Il diametro di Caronte 	<ul style="list-style-type: none"> Che storia ci raccontano gli ammassi globulari? Le lune ghiacciate di Saturno L'APEX al via

All'avvicinarsi del secondo contatto la dinamica dell'evento assume un incedere incalzante: dieci minuti prima si rende visibile Venere verso ovest, poi, quasi ad ogni secondo che passa, lo scenario cambia: il cielo diventa di un colore blu-grigio, ornato all'orizzonte da una stretta banda arancione, l'accecante falce di Sole diventa sempre più sottile per terminare in un luminoso "grano di Baily", visibile in alto a sinistra, mentre cominciano ad essere



già visibili le protuberanze (quelle più evidenti sono due, più altre piccole sono visibili solo con il binocolo). Anche la corona è già avvertibile nella parte ovest del disco solare oscurato. Poi seguono i quattro minuti (3m 54s, per la precisione) della totalità; un tempo breve, ma significativamente lungo per riuscire a fissare nella mente l'immagine del "Sole nero". La corona ha una struttura ed un colore che nessuna foto riuscirà mai a documentare: ad occhio si vedono le fini strutture della corona sia vicino al bordo del Sole, sia nelle più lontane propaggini (a circa tre diametri solari di distanza). Ai poli la corona presenta dei piccoli "baffi", come la limatura di ferro ai poli di una calamita. Sempre ad occhio nudo osservo un particolare che avevo già notato in Messico (e che mi ritorna in mente!): la dimensione apparente del disco nero è molto grande, più di come generalmente ci appaiono il Sole, magari velato da foschia, o la Luna piena. Non so spiegarmi l'origine di questa apparenza, forse è un fattore psicologico dovuto alla grande attenzione con cui si guarda "avidamente" il Sole?

Nel cielo scuro fanno la loro comparsa oltre Venere anche Mercurio e la stella Vega. Altre stelle non si scorgono, né c'è il tempo di cercarne. Ecco, infatti che dal lato ovest del Sole si comincia a notare un aumento della luminosità della corona, si intuisce che fra pochi secondi tornerà ad essere visibile



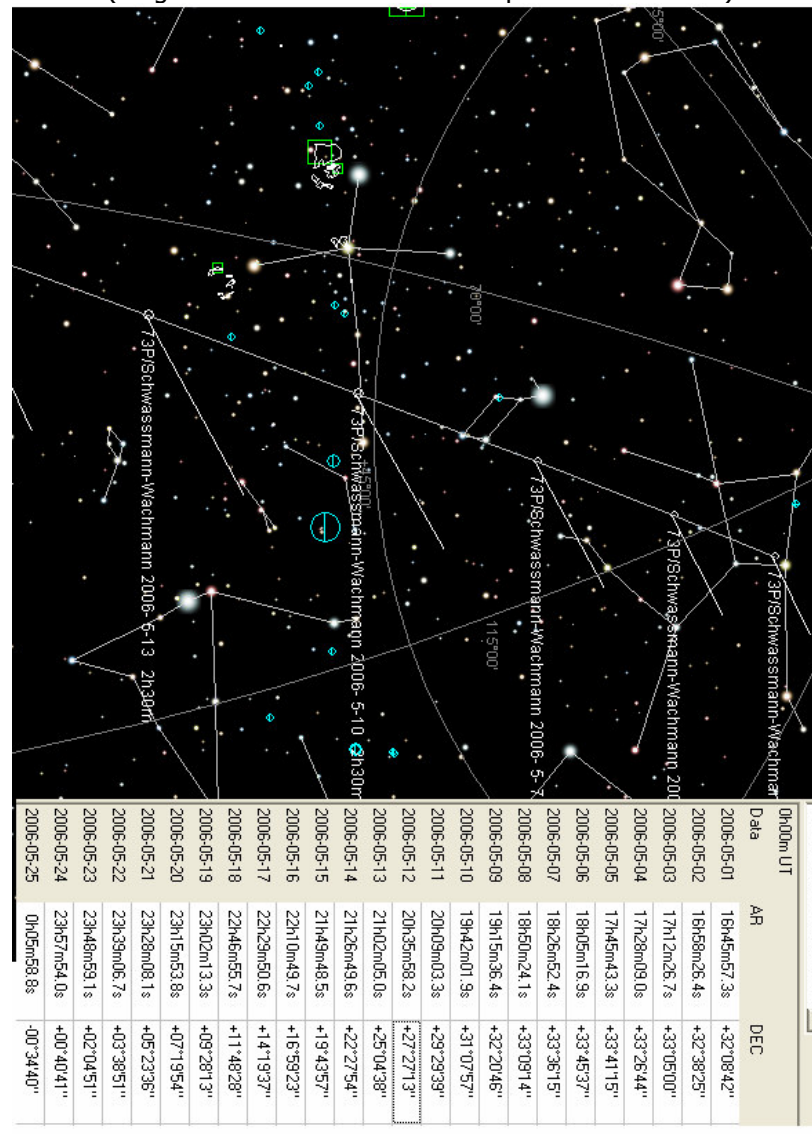
La totalità ripresa dall'Autore con digicam Olympus Camedia 765 (14x)

la fotosfera. Ciò avviene in un tripudio di luce: prima un puntino accecante poi, rapidamente, una lama sempre più ampia che cancella le protuberanze e la corona. Dopo una decina di secondi è impossibile continuare a fissarla ad occhio nudo e lo sguardo si volge attorno: il paesaggio riprende colore e si vedono i volti degli amici felici e commossi per avere ora (o ancora!) potuto assistere a questo raro e solenne spettacolo.



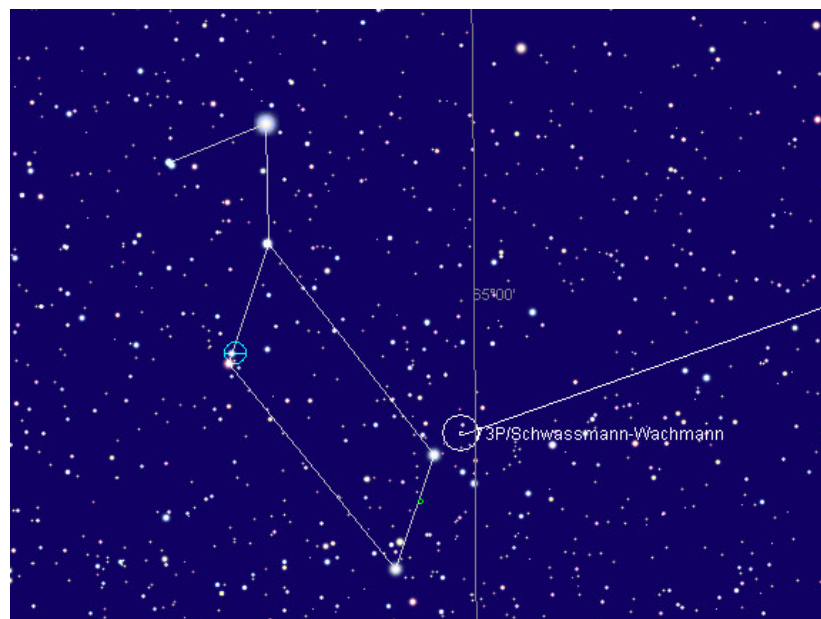
Da rimarcare: Passaggio al perielio della cometa 73P Schwassmann-Wachman

(magnitudine molto incerta e compresa tra 4.0 e 5.5)

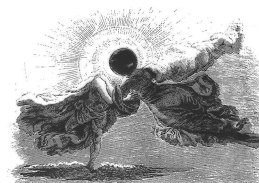


Fenomeni particolari di Maggio e Giugno 2006

- 04.05.2006:** Giove in opposizione
- 07.05.2006:** Congiunzione cometa 73P con costellazione della Lira e migliori condizioni di osservazioni
- 12.05.2006:** Massimo avvicinamento alla Terra della cometa 73P (0,08 U. A.): osservazione disturbata dalla Luna
- 30.05.2006:** Massimo dello sciame meteorico Eta Aqr (ZHR=36, V=60 Km/s)
- 07.06.2006:** Cometa 73P al perielio
- 07.06.2006:** Massimo dello sciame meteorico Arietidi (ZHR=53 V=12 Km/s)
- 21.06.2006:** Solstizio d'estate



Particolare dell'incontro ravvicinato del 7 Maggio 2006 (ore 23.00 estive tra la cometa 73P e la costellazione della Lira (alle ore 4.30 estive, la cometa passerà a pochi primi di distanza dalla nebulosa planetaria M57 della Lira)



FENOMENI ASTRONOMICI

..... e a Forlì

La bella giornata (anche a parziale risarcimento del maltempo dello scorso 3 ottobre.....) ha invogliato appassionati, scolaresche e semplici curiosi ad affollare la sede del Gruppo presso la Circoscrizione n° 3 di Via Orceoli dove erano stati

messi a disposizione numerosi strumenti, sia di proprietà del G.A.F. che dei singoli soci, per poter ammirare in tutta sicurezza l'eclisse parziale di Sole, che a Forlì ha raggiunto una percentuale del diametro solare oscurato di quasi il 55%.

Tante le domande rivolte ai soci e notevole l'interesse suscitato dallo strumento di recente acquisito dal Gruppo

– il telescopio solare in luce H-alfa *Coronado PST* – presentato al pubblico proprio in tale occasione e che ha consentito (anche a chi non era nella zona della totalità) di poter osservare le protuberanze solari.





Breve Almanacco Astronomico

a cura di *Stefano Moretti*

Mesi di: Maggio - Giugno 2006

Visibilità Pianeti (giorno 15 del mese)

Pianeta	Maggio: Mattina	Maggio: Sera	Giugno: Mattina	Giugno: Sera
Mercurio				X
Venere	X		X	
Marte		X		X
Giove	X	X	X	X
Saturno		X		X
Urano	X		X	
Nettuno	X		X	
Plutone	X		X	X

X: visibile – XX: Visibile tutta la notte – nessuna indicazione: non visibile

Crepuscoli Astronomici

Data	Mattino	Sera
10 Maggio	4.08	22.16
20 Maggio	3.52	22.33
30 Maggio	3.39	22.47
10 Giugno	3.30	23.00
20 Giugno	3.29	23.06
30 Giugno	3.34	23.05

	Primo quarto	Luna piena	Ultimo quarto	Luna nuova
Maggio	5	13	20	27
Giugno	4	11	18	25

*Tutte le
immagini a
corredo
dell'articolo sono
di Umberto
Boaga*





L'ANGOLO DELLA METEOROLOGIA

a cura di *Giuseppe Biffi*

Parametri (g=giorno)	FEBBRAIO 2006	MARZO 2006
T° min. assoluta (g)	-5,4 (7)	-2,5 (8)
T° min. media	+0,1	3,4
T° max. assoluta (g)	+17,4 (18)	+20,8 (31)
T° max. media	+8,9	+11,6
T° media mensile	+4,5	+7,5
T° min. massima (g)	+6,6 (20)	+12,7 (5)
T° max. minima (g)	+3,4 (6)	+2,5 (12)
Giorni con T° min ≤ 0	14	8
Giorni con T° max ≤ 0	0	0
Giorni con T° max ≥ 30	0	0
Giorni con T° max ≥ 35	0	0
Giorni sereni	8	4
Giorni nuvolosi	20	27
Giorni piovosi	7	7
Giorni con temporali	0	1
Pioggia caduta - mm	38	58
Max pioggia nelle 24h - mm (g)	21 (24)	18 (22)
Giorni con neve	1 (28)	1 (12)
Altezza neve	0	0
Permanenza neve al suolo (g)	0	0
Precipitazioni totali - mm	54	112
Vento max. - Km/h (g)	WSW 62 (17)	SW 56 (4)
Giorni con nebbia	3	1
Pressione min. - mb (g)	999 (17)	990 (5)
Pressione max. - mb (g)	1024 (12)	1020 (20)

Dati stazione meteo:

Altezza s.l.m. 36 mt; zona aeroporto periferia SW di Forlì.

Si effettuano 3 osservazioni giornaliere: ore 8.00, 16.00, 24.00 circa.



ATTIVITA' DEI SOCI



Va' dove ti porta il sole

(libera traduzione dal geroglifico)

di *Chiara Alocchi*

Ancora una volta a caccia dell'eclissi totale di sole.....

E quale posto migliore per vedere lo spettacolo del grande RA se non l'Egitto?

E' stato un gran viaggio: per le cose viste, imparate, assaporate sotto la guida attenta, inesorabile e preziosa di Osama. Fra il tesoro di Tutankamon, le piramidi, la sfinge, chilometri di deserto continuamente mutevole nelle forme e nei colori, le oasi, la tempesta di sabbia e il deserto allagato torniamo verso la costa: è il giorno prima dell'eclisse. Scherzo da prete (Copto) di Osama che ci chiede quanti ombrelli abbiamo a disposizione... ci casco come un beccaccino e ritrovo la favella solo quando mi avvisano che le previsioni meteo danno bel tempo!

Dopo la tristezza del sacrario di *El Alamein* arriviamo a *Marsa Matruh*. La sistemazione è un po' arrangiata, ma lo sapevamo e quindi ci adattiamo a fare la doccia (i fortunati possessori di acqua calda) col contagocce. Tanto non è che ci dobbiamo fermare molto perché la partenza è prevista per le tre di notte!!!

Si parte puntualissimi, con un freddo che trafigge, e all'alba raggiungiamo l'altopiano che sovrasta *Sallum* proprio vicino al confine libico. La nebbia ci avvolge, emergono tendoni allestiti per accogliere pellegrini di tutto il mondo vomitati da pullman mezzo impantanati nel terreno bagnato.

E' una nebbia abbastanza fitta ma che non preoccupa, perché da varie reminiscenze



scolastiche so che si solleverà. E mentre il tempo passa fra sistemazioni di tavoli, sedie, attrezzature fotografiche, caffè e colazione al sacco... la nebbia piano piano si solleva rivelando un cielo tersissimo.

Ancora un paio d'ore..... la tensione sale.

Girovaghiamo un po' fra bancarelle improvvisate, cavalli danzanti ed assordanti



suonatori di musiche locali... sembra una grande festa dell'Unità fuori stagione.

I fotografi seri del gruppo illustrano le attrezzature ad alcuni cinesi estasiati (occhio ai brevetti ragazzi!); Osama prepara la sua macchina fotografica con la cura di un vero astrofilo, oltre che fotografo, e vedendolo affinare il

puntamento col corpo in pose improponibili so che abbiamo creato un altro mostro.....11.20 è il momento del primo contatto. Lenta ed inesorabile la luna inizia a coprire il sole.

Ad un quarto della copertura non si percepisce ancora il cambio di luce, ma verso la metà l'aria comincia ad assumere un colore azzurrato, metallico, freddo che aumenta di minuto in minuto. Qualcuno addita Venere che inizia a splendere sfacciatamente.

Le mani intrecciate disegnano lunette sul suolo.....

Manca pochissimo e, piccolo, appare Mercurio.

L'ultimo raggio ci regala l'emozione del diamante e poi la corona solare come un'esplosione di meraviglia accompagnata da migliaia di esclamazioni.

Il cielo è molto scuro con alla base una striscia rossa delle zone oltre la totalità.

Lunghi minuti ad assaporare con tutti i sensi l'ambiente e la nostra irrazionalità.



Immagine di Stefano e Chiara Moretti
(Celestron 8 F/20-WebCam TouchCam pro-Registax)



La macchina del tempo.....

1000 anni fa tra il 30 aprile (in Cina e Giappone) ed il 1° maggio (in Egitto) 1006 astronomi orientali ed arabi osservarono e registrarono quella che viene considerata la più luminosa "stella nuova" della storia: la supernova galattica nella costellazione del Lupo. Visibile almeno per un anno (secondo alcuni per molto di più) si stima che la sua luminosità apparente fosse compresa tra le mag. -6,5 e -9 (all'incirca quella della Luna al primo quarto) e la sua distanza dalla Terra fosse di circa 3500 anni luce. Il residuo della supernova fu riscoperto solo a metà degli anni '60 dai radioastronomi in quanto emette intensamente nella banda X dello spettro, ma a parte un tenue filamento ottico non è stato finora scoperto alcun residuo visibile di quanto rimane della supernova né alcuna pulsar.



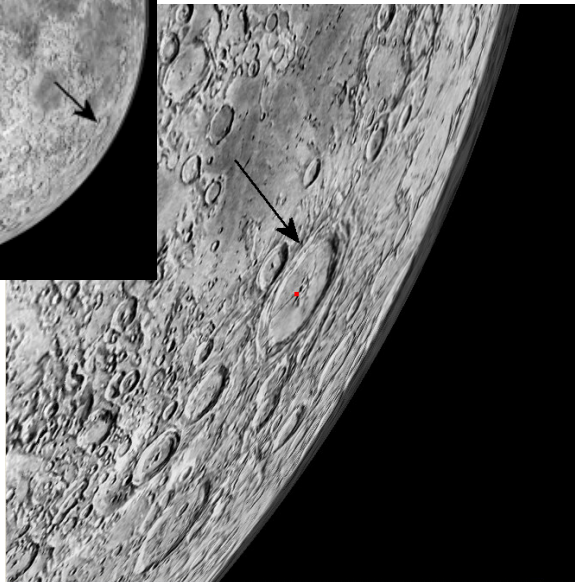
LA LUNA E I SUOI SEGRETI

di Stefano Moretti

Petavius Crater



Condizioni ottimali di osservazione: 3 giorni dopo la luna nuova o 2 giorni dopo la luna piena



Tipo formazione: cratere

Origine: 3.8 miliardi di anni

Dimensioni: 182x182 Km

Note: formazione circolare localizzata nella parte Sud del Mare Feconditatis. L'altezza massima della struttura è di 3300m e i bordi rialzati del cratere sono molto tormentati e caratterizzati, sul lato Sud-Ovest, da un doppio terrazzamento in concomitanza con il confine con il cratere limitrofo denominato Petavius C. Il fondo piatto è caratterizzato da una scarpata (rima Petavius) e da un picco centrale alto 1700m.

Ad ovest il cielo inizia a schiarire ed il primo raggio che compare ci abbaglia ed è come "l'oplà" di un funambolo che sa di avere svolto il suo spettacolo in maniera perfetta.



N.d.A. - Avrei voluto fare un resoconto più tecnico e meno aulico... ma non chiedetemi di essere razionale durante un'eclissi di sole!

AVVISI AI SOCI



STAR PARTY ALLA BURRAIA

Nelle serate del **16 – 17 – 18 giugno** si terrà lo Star Party organizzato dall'Unione Astrofili Italiani (UAI) presso la Burraia (Campigna).

STAR PARTY ALLA VALBURA

Nelle serate di **venerdì 23 e sabato 24 giugno**, alla Valbura (strada da Premilcuore verso Bocconi), si terrà il nostro tradizionale star party, quest'anno organizzato insieme agli amici astrofili di Ravenna. Non è prevista alcuna formalità, tutti sono invitati a portare i propri strumenti di osservazione.

SERATA ALL'OSSERVATORIO DI PIERO D'AMBROSIO

Venerdì 30 giugno (o, in caso di maltempo, sabato 1° luglio) verrà organizzata una serata presso l'Osservatorio del socio Piero D'Ambrosio a Santa Sofia. Precederà risotto, grigliata e ciambella(!!!)
Prenotazioni **entro il 27 giugno**.

Accordi e informazioni il martedì sera presso la sede sociale o telefonicamente (Claudio Lelli – 3487261767)



ASTRONOMIA DEL PASSATO



**NUT: la “ciela” ovvero ...
...quote rosa al GAF**

di Chiara Alocchi

Nell'antico Egitto erano venerate circa 3000 divinità in quanto ogni villaggio aveva la propria; gli dei più importanti, e che erano venerati in tutto l'Egitto, erano quelli che componevano l'Enneade, cioè: Atom-Ra, Shu, Tefnut, Nut, Geb, Iside, Seth, Osiride e Nefhti.

Gli dei non rappresentavano però i “protettori” dei fenomeni naturali, ma erano i fenomeni naturali stessi. Il cielo stellato era rappresentato dalla dea Nut e, pertanto, sarebbe più corretto riferirsi non al cielo ma alla “ciela”.

Nella religione egiziana sono diversi i miti che riguardano la creazione del mondo; ciascuna delle grandi città sede di culti religiosi tendeva con un proprio mito a far prevalere se stessa sulle altre.

Mito della Creazione del mondo di Eliopoli
(oggi Tell Hist, un sobborgo de Il Cairo)

Al principio sono le acque di Nun, il caos nelle cui profondità giace addormentato lo spirito del creatore. Da Nun emerge una collinetta sabbiosa (rappresentazione dell'Egitto), sulla quale, prendendo l'aspetto di una fenice, si posa il creatore, Atum-ra, il Sole.

Atum-ra, "tenendo il fallo in pugno ed eiaculando diede vita ai gemelli Shu (dio dell'aria) e Tefnut (dea dell'aria umida)". Versioni meno esplicite dicono che fu uno sputo o uno starnuto a dare vita ai gemelli.

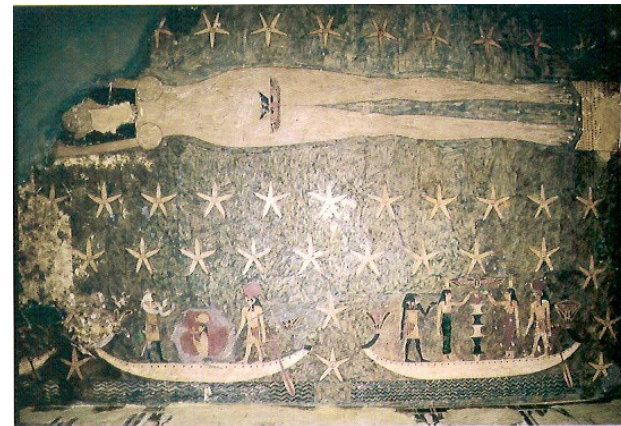
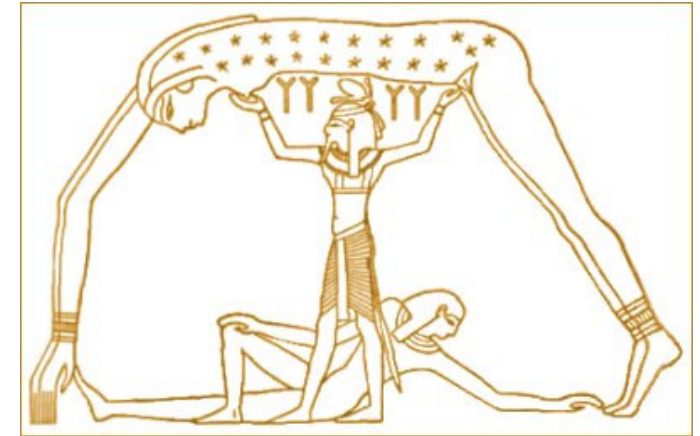
Dai due gemelli nascono Nut (il cielo) e Geb (la terra).

Nut significa: "il cielo stellato".

Dice il mito che Geb e Nut, innamorati, se ne stavano tutto il tempo abbracciati, impedendo alla vita di germogliare. Atum-ra allora comanda a Shu di separarli. Shu calpesta Geb e con le mani solleva Nut (che, infatti, è sempre rappresentata inarcata e con le mani ed i piedi aggrappati a Geb), dividendo la cupola del cielo dalla terra.

Si narra che il dio Atum-ra, geloso dell'amore di Nut e Geb, vuole evitare che nascano i figli concepiti dalla loro unione; per questo impone che non possano venire al mondo in nessuno dei 360 giorni dell'anno. L'infelice Nut chiese aiuto a Thoth, dio della saggezza, il quale rubò un po' di luce alla luna per creare cinque giorni in più (estendendo l'anno a 365 giorni), durante i quali Nut partorì i suoi quattro figli: Iside, Osiride, Nephthys e Seth.

Nut è spesso raffigurata come una donna nuda, che con i piedi e le mani tocca la terra e si inarca sul suo sposo Geb, dal quale è tenuta lontana da Shu, il dio dell'aria, che la sorregge in alto. Geb tentando di raggiungere la sposa, si innalza e forma le montagne. Si pensava che il dio-sole, [Ra](#), nel suo viaggio notturno, fosse da lei ingoiato dopo il tramonto, per essere partorito di nuovo all'alba. Nello stesso modo, Nut divorava e faceva rinascere le stelle, e per questo motivo era considerata una divinità legata alla resurrezione. Come tale si trova spesso raffigurata all'interno dei sarcofagi.



Raffigurazione di Nut in una tomba nell'oasi di Siwa

spesso raffigurata all'interno dei sarcofagi.

I dipinti la raffigurano con un vaso d'acqua sulla testa, presente nel geroglifico del suo nome. A volte si presenta nella forma di una mucca, il cui grande corpo forma il cielo, di un albero di sicomoro, o come una grande scrofa mentre divora i suoi piccoli, che simboleggiano le stelle.